

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 04 novembre XXXI ordinario Dt. 6,2-6; Eb. 7,23-28; Mc. 12,28b-34 3 salterio
Do 11 novembre XXXII ord. 1 Re 17,10-16; Eb. 9,24-28; Mc. 12,38-44 4 salterio

Martedì 6 8.30 memoria di De Giusti Giacomo

Mercoledì 7 18.30 memoria di tutti i defunti

Giovedì 8 8.00 memoria di tutti i defunti

Venerdì 9 18.30 memoria di tutti i defunti

Sabato 10 18.30 memoria di Boscarato Angelo
memoria di Padoin Giovanni
memoria di Zaia Vittorio

Domenica 11 9.00 memoria defunti Paro e Zanardo
XXXII ordinario memoria defunti famiglia Papa Andrea
memoria di Cimini Giovanni
memoria di Momesso Lorenzo
memoria di Buso Eldo
memoria di Bolzan Domenico, Pietro, Emma
intenzione di Gatti Giorgio e Clara

10.30 memoria di Da Re G

☺ Venerdì 9, alle ore 20.30, in via degli Olmi, incontro sul salmo 63 (62)

☺ Sabato 10, dalle ore 8.30 alle 11.30, la casa di via degli Olmi è aperta per chi vuole dedicarsi un po' di silenzio

DA METTERE IN CALENDARIO

Confessioni:

▪ Venerdì 16, dalle ore 15 alle 18.30

con don Roberto

▪ Sabato 17, dalle 16 alle 18 con d. Carlo

Incontri genitori:

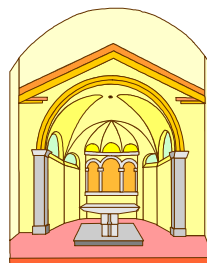
▪ Sabato 17: 1 e 2 elementare alle 14.30

▪ Lunedì 19: gruppi della 4° elementare e della 1° superiore

▪ Martedì 20: gruppi della 3° e 5° elementare, della 2° e 3° media

Celebrazioni:

▪ Mercoledì 21: Madonna della salute. S. Messa alle ore 15.30 e alle 20.30



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

04. 11. 2012 anno 21 n. 37

Casa in via degli Olmi

apre venerdì 9 novembre

Come annunciato dal Consiglio Pastorale gli incontri quindicinali del venerdì sera saranno dedicati all'approfondimento di un salmo.

Lo stile non sarà quello della catechesi, anche se ci sarà chi guiderà l'incontro, ma quello della ricerca fatta insieme e della condivisione di quanto la parola di Dio muove dentro.

A questo siamo meno abituati ma è lo spazio più prezioso, la "parte buona" scelta da Maria di cui ha parlato il vangelo domenica scorsa.

La scelta di approfondire i salmi è anche orientata a favorire la preghiera liturgica delle Lodi e dei Vespri. Per questo motivo si è pensato di iniziare, venerdì prossimo, con la lettura del salmo 63 (62) che inizia così: *O Dio, tu sei il mio Dio all'aurora ti cerco....* e che viene pregato alle Lodi della domenica della prima settimana del salterio e in tutte le feste e solennità. L'invito è di portare la propria Bibbia per avere la libertà di fare sottolineature o altro, ce ne sono comunque a disposizione. L'incontro inizia alle 20.30 e terminerà verso le 10. Per chi volesse continuare da solo l'approfondimento o la meditazione, o dedicarsi un tempo di silenzio, la casa in via degli Olmi sarà aperta ogni sabato, a partire dal 10 novembre, dalle 8.30 alle 11.30.



Invito speciale

Hai almeno 14 anni?

Allora questo invito è per te!!!

Siamo un gruppo di giovani che sta progettando un nuovo modo di vivere la parrocchia per esprimere le nostre potenzialità. Vieni

venerdì 9 alle 20.30 in parrocchia

Spiegheremo l'iniziativa e ci sarà un rinfresco

Rita

Il Sinodo dei Vescovi e le attese della Chiesa

Si è appena concluso il sinodo dei Vescovi sul problema cruciale della *Evangelizzazione*. Aspettando di conoscere gli esiti del Sinodo, non ancora disponibili, possiamo delineare le attese che essi hanno suscitato.

L'evangelizzazione ora avviene in un contesto nuovo per l'Europa e per l'Italia. L'abbandono della fede di molti battezzati e l'immigrazione di popolazioni di altra religione fanno presagire che a breve la maggioranza della popolazione non sarà più formata da cristiani.

Al permanere di antichi problemi come la fame nel mondo e lo sfruttamento e l'oppressione dei poveri, se ne aggiungono nuovi e non meno gravi, come la crisi economica, la corruzione dilagante, le nuove forme di ingiustizia sociale, le questioni etiche di inizio e fine vita sollevate dalla bioingegneria e il fenomeno diffuso del formarsi di convivenze familiari non più fondate sul sacramento del matrimonio.

L'uomo da *evangelizzare* è condizionato da questi problemi sociali ed economici che non possiamo ignorare, perché il regno di Dio non è separabile dal mondo in cui viviamo.

Il problema è *come* parlare di Gesù alle persone del nostro tempo. Ci sono vari linguaggi: quello della «dottrina», quello del «racconto», quello della «testimonianza» e quello della testimonianza personale.

L'annuncio della salvezza non può più essere affidato ad una specifica *cultura*, né a strutture sociali e politiche, ma deve basarsi sulla condizione personale di fede di chi intende evangelizzare gli altri. Vi è quindi la necessità che ogni credente si converta e si rinnovi costantemente. Ma il singolo cristiano non è un battitore libero, perché nella *missione* agisce in nome della Chiesa. Anche le strutture e le istituzioni della Chiesa hanno bisogno di essere riformate secondo lo spirito del Vangelo. Non si può predicare Cristo da una chiesa ricca di ori, da sontuosi palazzi, da posizioni di privilegio e con pomposi cerimoniali vuoti di contenuti.

Elio

1962-2012

Si rallegra la madre Chiesa

a cura di don Carlo [4]

Alcuni dicono che il Concilio ha tradito la Chiesa, altri che è stato tradito da essa e i dottor Azzecagarbugli, che non si sono mai trovati a difendere la causa giusta, attirano l'attenzione su altre realtà provvisorie e speciose.

Il Concilio intanto continua a sviluppare indisturbato la sua rivoluzione, correndo sotterraneo, come l'acqua nel terreno carsico, e riaffiorando come e quando nessuno lo sa. Le persone che lamentano l'oggi della Chiesa si agiterebbero come pesci fuori acqua se tornasse quella di prima.

La Parola non troverebbe orecchi ad ascoltarla, la liturgia apparirebbe obsoleta e il far comunità una rinuncia alla libertà. Provo una sottile nostalgia di come ero cristiano e prete cinquanta anni fa, anche se ora amo cose diverse e le vedo "molto buone". Dove arriverà il Signore?

Il giorno dell'apertura del Concilio la Chiesa stupiva il mondo con l'ingresso in S. Pietro di tutti i vescovi della terra e i canti della corale delle liturgie papali, ma non godeva un momento felice. Rimangono tuttavia piene di fascino le parole con cui Giovanni XXIII quel giorno apriva l'assise dei vescovi: *si rallegra la madre Chiesa*. Che cosa vedeva il papa in essa?

Me lo ricorda l'affresco dell'annunciazione nella nostra chiesa. *Rallegrati, piena di grazia*, annuncia l'angelo a Maria: ora ti turba l'evento che Dio vuole compiere in te e con te ma lo godrai a mano a mano che crescerà.

Che cosa vede il papa nella Chiesa? Egli constata che la Chiesa si rallegra di una realtà nascosta che affascina il suo animo di pastore: la profezia che abita la storia. Gesù non era un amministratore delle cose di Dio ma uno che le scopriva in dialogo con lui e le interpretava nella sua carne e nelle sue relazioni: conosceva i pascoli che nutrono e le acque che dissetano.

Gesù è il profeta. Il Seminario mi ha educato a cose preziose ma la profezia ho dovuto scoprirla da solo: non abitava il tempo che il mio ministero attraversava. Avessimo avuto nella nostra chiesa diocesana meno amministratori pastorali e più pastori capaci di condurre dove i segni dei tempi chiamavano! Ora saremmo un'altra Chiesa. Ma forse Dio aspetta che sia il popolo intero a scoprire i nuovi sentieri aperti dal Concilio e a percorrerli con le comunità cristiane fino a trasformarle in Chiese profetiche.